

Terremoto nella Cisl Adria Bartolich lascia la segreteria

Sindacato. Annunciate a sorpresa le dimissioni
Un comunicato parla di «motivi personali»
Ma ci sono contrasti con alcune componenti interne

«Comunico che nella giornata di ieri ho rassegnato le dimissioni da segretario generale della Cisl dei Laghi per ragioni personali. Ringrazio tutti coloro che nel corso del mio mandato hanno collaborato con me e anche le numerose persone, cisline e non, che mi stanno letteralmente inondando di telefonate e messaggi affettuosi. È stato un piacere lavorare con tante persone in gamba e capaci umanamente sensibili. Sono certa che la Cisl saprà trovare una soluzione adeguata per la mia successione».

La fronda

Venti righe siglate in calce da **Adria Bartolich** scuotono il più grande sindacato lariano, da ormai cinque anni fuso con quello di Varese nella Cisl dei Laghi. Il segretario generale, eletto soltanto lo scorso anno, si dimette, sceglie di non parlare e non fornisce chiavi di lettura «politiche».

Che in realtà, al di là del riserbo, non sembrano mancare. L'ex parlamentare ds sembra pagare il conto di una frattura

tra le varie componenti che nel 2017 avevano puntato su di lei per guidare la Cisl. Esponente dell'anima più progressista del movimento, appoggiata innanzitutto dal mondo dell'industria, a cominciare dalla gloriosa federazione che la rappresenta nel metalmeccanico, cioè la Fim, Adria Bartolich, architetto e insegnante, aveva potuto prendere le redini di tutto il sindacato bianco prealpino grazie a un sorta di cartello molto ampio, che aveva di fatto reso unitaria la sua candidatura. Oltre al mondo dell'industria avevano votato per lei tra gli altri, infatti, anche le federazione della scuola e del pubblico impiego, quella dei pensionati, l'agricoltura e gli alimentari.

I segretari di alcune di queste componenti le avrebbero ora revocato l'appoggio, per ragioni che probabilmente emergeranno soltanto in sede di consiglio generale del sindacato.

Qualcuno indica a capo della «fronda» i postelegrafonici di **Leonardo Palmisano**, la Fiscat (alimentari) una parte consistente della federazione

pensionati, con la supervisione dell'ex segretario della scuola **Gerardo Larghi**. Il quale, dall'esilio del suo nuovo incarico europeo a Bruxelles, sembrerebbe negare qualsiasi metamorfosi da «grande elettore» a «grande vecchio» della fronda in corso.

Il consiglio generale

Difficile stabilire se le dimissioni della Bartolich siano irrevocabili. Di sicuro una parte importante del movimento cislino la seguirebbe ancora, anche perché la lettura di questa crisi non può essere schematizzata in confronti fra categorie e radici più profonde. Molto probabile però che le dimissioni saranno formalizzate, entro un mese a norma di statuto, da un consiglio generale che dovrà poi provvedere alle consultazioni e «pesare» i pareri di componenti e categorie. Nel frattempo oltre al segretario sono da ritenersi decaduti tutti i componenti del direttivo e dunque anche l'aggiunto, **Caterina Valsecchi (Fai)** **Angelo Re** della Fim e Palmisano.

M. Cav.



Adria Bartolich nel 2017, il giorno dell'elezione ARCHIVIO



Gerardo Larghi



Leonardo Palmisano



Angelo Re